

## *Targhe alterne ... ma non solo*

E anche quest'anno tornano le targhe alterne: un provvedimento in linea con l'Accordo di programma per la qualità dell'aria che la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto il 28 settembre scorso con Provincie e Comuni per ridurre l'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico, a partire dalle PM10, le cosiddette "polveri sottili", prodotte in larga misura dal traffico veicolare.

Anche quest'anno quindi, a partire da domani, 21 ottobre, nelle giornate di giovedì i modenesi dovranno rivedere le proprie abitudini di mobilità: negli orari 8,30/12,30 e 14,30/19,30, nella stessa area cittadina già coinvolta negli anni scorsi da analogo provvedimento, non sarà possibile la circolazione per quei veicoli che abbiano la targa (pari o dispari) di segno opposto rispetto a quello del giorno di calendario.

E il problema "pari o dispari" quest'anno riguarda pure il Comune di Carpi, ma con una particolarità: le targhe alterne qui sono programmate non per l'intera giornata del giovedì, la cui mattinata è tradizionalmente dedicata al mercato ambulante che si svolge in piazza Martiri, richiamando migliaia di cittadini, ma per il pomeriggio del giovedì, dalle 14,30 alle 19,30 e la mattina del venerdì, dalle 8,30 alle 12,30. A Carpi la zona interessata al provvedimento è quella compresa tra la tangenziale Losi, via Giovanni XXIII, via Manzoni, viale Ariosto, viale Dallai, via Alghisi, via Moro, via Sigonio, via Lama e via Cattani.

Il provvedimento relativo alle targhe alterne è corredato da deroghe, ma anche da disposizioni di maggior rigore, che vanno ad incidere anche sulla tipologia di veicolo utilizzato, tenendo conto della sua maggiore o minore "ecocompatibilità".

Il contesto vede dunque un massiccio coinvolgimento, anche culturale, dei cittadini in misure volte alla tutela dell'ambiente, ed è tale da incidere anche sulle scelte di acquisto che sempre più spesso ora considerano anche l'aspetto della compatibilità ambientale del mezzo, per poterne fruire indipendentemente dai provvedimenti di limitazione del traffico. Ed è un contesto che richiama anche le aziende del TPL, che della mobilità urbana sono certamente soggetti di primo piano, a fare la propria parte, operando anche nel senso della promozione di sistemi di alimentazione dei veicoli che ne riducano l'impatto inquinante. In questo senso, riveste quindi un particolare significato l'accordo stipulato proprio nei primi giorni del mese tra ATCM e META, che consente un ulteriore passo avanti nella realizzazione di un impianto per la distribuzione di gas metano interaziendale per il rifornimento degli automezzi delle due società modenesi: un impianto che sorgerà su un'area che è stata già appositamente acquistata e sulle modalità della cui realizzazione sono state ora raggiunte le prime intese operative.